



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

14/18 novembre 2021

Guerra popolare e controrivoluzione

da: redspark.nu.en/

Il CPI (maoist) chiama al *Bharat Bandh* il 20 novembre per protestare contro l'arresto dei leader del partito

16 novembre 2021

Distretto di *Seraikela-Kharsawan*, martedì 16 novembre 2021: Il CPI (*maoist*) ha chiamato a un *Bharat Bandh* (sciopero generale armato, n.d.t.) il 20 novembre e annunciato la celebrazione di "Pratirodh Divas" (dive di Pratirodh, n.d.t.) dal 15 al 19 novembre per protestare contro l'arresto del membro del *politburo* del partito maoista, Prashant Bose alias Kishan Da e sua moglie Sheela Marandi.

Con una dichiarazione rilasciata lunedì 15 novembre dal compagno Sanket, portavoce dell'Ufficio regionale orientale del CPI (*maoist*), il partito stesso ha affermato che Bose e sua moglie, Sheela Marandi, sono stati arrestati, mentre stavano andando a ricevere cure mediche. Bose e Sheela soffrono di problemi di salute legati all'età e andrebbero liberati per motivi medici, continua la dichiarazione.

La parola "Pratirodh", usata sia in bengalese che in hindi, si traduce con "resistenza". Il CPI (*maoista*) ha cercato il sostegno delle organizzazioni per i diritti umani e di altre organizzazioni non politiche per unirsi a un movimento di massa richiedente il rilascio di Bose e di sua moglie.

Bose, a metà degli anni '70 è stato il segretario dell'Ufficio regionale orientale del CPI (*maoist*) e pure membro del *politburo* del comitato centrale del CPI (*maoist*) e uno dei *think tank* (cervellone, n.d.t.) del partito. Sua moglie Sheela, è l'unica donna membro del comitato centrale del CPI (*maoist*) e ha circa 65 anni.

Bose è stato uno dei membri fondatori del *Centro comunista maoista dell'India* (MCCI), che si è fuso con il *Partito Comunista dell'India (marxista-leninista) Guerra popolare* (gruppo di guerra popolare) il 21 settembre 2004, per formare il CPI (*maoist*).

Bose e sua moglie sono stati arrestati il 12 novembre nella località *Kandra* del distretto di *Seraikela-Kharsawan* durante un'operazione congiunta della polizia di Stato e della *Forza di polizia centrale di riserva* (CRPF). Nell'operazione sono stati arrestati anche altri 4 quadri del CPI (*maoist*).

Mentre il CPI (*maoista*) ha affermato che Bose è stato arrestato mentre si stava recando per ricevere cure mediche, la polizia ha affermato che gli arresti sono stati effettuati mentre si recava a partecipare a un'importante riunione del partito.

Tuttavia, la polizia non ha presentato Bose ai media, sostenendo che il leader maoista è uno dei cervelli più acuti del CPI (*maoist*) e permettergli di comunicare con il pubblico potrebbe non essere una buona idea.

fonte:

<https://www.dailypioneer.com/2021/state-editions/cpi-maoist-call-bharat-bandh-on-nov-20-against-arrest-of-prashant-bose.html>



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Lotte e repressione

Brasile

14 novembre 2021

Il 29 ottobre, poliziotti di BOPE (Battaglione Operazioni Speciali) hanno assassinato Gedeon José Duque e Rafael Gasparini Tedesco nella regione di *Nova Mutum*, in zone invase dalla polizia militare. Quest'ultima sta conducendo un'operazione per sgomberare 700 famiglie nonostante due decisioni della Corte Suprema che hanno vietato tutti gli sgomberi e le operazioni nelle baraccopoli durante la pandemia da *covid-19*. Gedeon e Rafael, militanti della *Lega dei contadini poveri*, si stavano battendo con centinaia di famiglie di contadini per un pezzo di terra con cui sopravvivere. L'operazione di espulsione è stata condotta principalmente dalla polizia militare, ma anche dalle forze di sicurezza nazionale e da decine di pistolero al servizio dei grandi latifondisti. Le famiglie espulse sono stipate in condizioni antigigieniche in una scuola, senza cibo né acqua, subiscono perquisizioni umilianti, pestaggi, minacce e intimidazioni. Le forze repressive hanno distrutto le case e rubato il bestiame nonché i beni dei contadini. Buona parte delle famiglie non si è ritirata dai propri appezzamenti, ha continuato e continua a resistere. L'assassinio di Gedeon e Rafael si aggiunge agli altri, che solo negli ultimi 2 mesi hanno mietuto 7 vittime sulle stesse terre.

Sudan

14 novembre 2021

Decine di migliaia di persone sono scese sabato 13 novembre nelle strade di Khartoum e di altre città del Sudan per protestare contro la presa di possesso militare del Paese, 3 settimane dopo il *golpe* orchestrato dal generale Abdel Fattah al-Burhan. Almeno 5 manifestanti sono stati uccisi da proiettili veri sparati dalle forze di sicurezza e molti altri sono rimasti feriti. Le proteste giungono a 2 giorni dall'annuncio dell'insediamento a capo del Paese di un consiglio di sovranità, escludendo la coalizione civile con cui l'esercito condivideva il potere dal 2019. Sabato 13 novembre, le forze di sicurezza hanno interrotto il traffico sui ponti che collegano il centro di Khartoum alle città gemelle di *Omdurman* e *Khartoum nord*. Sono state pure chiuse le strade dirette verso siti strategici. Le forze di sicurezza hanno tentato di disperdere i manifestanti che hanno iniziato a radunarsi nel primo pomeriggio intorno alla capitale, sparando candelotti di gas lacrimogeno e inseguendo i manifestanti nelle strade vicine, nel tentativo d'impedire loro di raggiungere i punti dove radunarsi. I servizi Internet mobili sono stati interrotti in Sudan dopo il *golpe*, malgrado una decisione dei giudici intesa a ripristinarli; il telefono non funziona, rendendo quindi complicato organizzare le proteste.

Germania

15 novembre 2021

Un processo contro il militante l'attivista di *Suryoye* (aramei, assiri e caldei), Sami Grigo Baydar, si aprirà il 9 dicembre presso il tribunale regionale di Augusta. In passato, il suo lavoro di solidarietà con i *Suryoye* in Turchia e in Europa, nonché la sua difesa del gruppo musicale rivoluzionario turco, *Grup Yorum*, gli sono valsi numerosi procedimenti penali. Questa volta, Sami Baydar si presenta in tribunale per aver postato su *Facebook* il 14 dicembre 2020, un messaggio in cui sottolineava che "poliziotti d'origine turca" sono stati da lui. La denuncia penale indica inoltre che Baydar avrebbe stabilito un collegamento tra la polizia e i servizi segreti della gendarmeria militare turca tramite un "Mi piace". Secondo l'accusa, Baydar non solo ha



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

espresso la sua approvazione con "mi piace", ma si sarebbe pure appropriato della formulazione del commento come propria. Il PM di Augusta ora ritiene che si tratti di diffamazione. Il 23 giugno, Sami Baydar è stato condannato dal tribunale distrettuale di Augusta a una multa di 3.600 euro (90 condanne giornaliere da 40 euro ciascuna). Sami Baydar ha presentato ricorso contro questa sentenza.

Hong Kong

15 novembre 2021

Pressioni, atti d'intimidazione, molestie e reclusione hanno preso di mira militanti della *Confederazione sindacale indipendente* di Hong Kong (HKCTU), da parecchi anni affiliata alla *Confederazione internazionale dei sindacati*. Lee Cheuk-yan, segretario generale di *HKCTU*, è stato incarcerato per aver partecipato a manifestazioni pubbliche e accusato di incitamento alla "sovversione". Rappresentanti sindacali hanno annunciato che stavano chiudendo le loro attività a causa di "enormi pressioni" che stavano ricevendo dalle autorità. Questo autoscioglimento non è il primo poiché altri sindacati locali, tra cui *HKPTU*, il sindacato degli insegnanti, il sindacato generale dei logopedisti e l'organizzazione per la difesa dei lavoratori, *Asia Monitor Resource Center*, sono stati costretti alla stessa decisione.

Questo smantellamento della vita sindacale e più in generale delle organizzazioni politiche e sociali indipendenti, segue all'adozione nel giugno 2020 di una legge sulla sicurezza nazionale che stabilisce un quadro che consente alle autorità di accusare chiunque di "collusione contro lo Stato". Il 25 ottobre, *Amnesty International* ha annunciato la chiusura dei suoi uffici a Hong Kong, ritenendo impossibile lavorarvi liberamente a seguito della nuova legge, mentre le prime condanne sono state inflitte ai partecipanti alle grandi manifestazioni nel 2019.

Spagna

17 novembre 2021

Nel pomeriggio di martedì 16 novembre, a Cadice sono scoppiati scontri tra scioperanti dei cantieri navali e polizia. Oltre 20.000 lavoratori dei cantieri navali sono in sciopero a tempo indeterminato e si sono radunati fuori dalle principali strutture di *Navantia San Fernando*, *Dragados* e *Airbus* per protestare. All'ingresso delle fabbriche sono stati accesi fuochi durante i picchetti che hanno bloccato ogni accesso agli impianti. Lo scontro più grave è avvenuto al cantiere navale *Navantia* di Cadice. Lì, gli incendi hanno provocato l'interruzione del traffico sull'autostrada industriale, provocando violenti scontri tra polizia nazionale e manifestanti. Un secondo scontro è scoppiato a *Campo de Gibraltar*, dove hanno smesso di lavorare i lavoratori delle grandi industrie petrolchimiche di *La Linea*, *Algeciras* e *Los Barrios*. Gli scioperanti hanno bloccato una rotonda. Scontri hanno portato all'arresto di un lavoratore. I sindacati hanno indetto lo sciopero per il persistente e blocco delle trattative sui contratti collettivi tra sindacati e padroni. I rappresentanti dei lavoratori chiedono un aumento dei salari.

SRI

17 novembre 2021

[Prima ondata di azioni di solidarietà con Andi](#)



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Il 18 novembre, la nostra compagna Andi, segretario del Secours Rouge International (SRI), dovrà comparire davanti alla Corte suprema svizzera. Al centro di questo processo è l'attacco contro il consolato turco a Zurigo nel 2017 in solidarietà con il Rojava. Questo processo si svolge solo dietro pressioni diplomatiche della Turchia. Perciò SRI ha esortato a effettuare azioni di solidarietà. Diverse iniziative di solidarietà sono già avvenute, soprattutto scritte ed esposizioni di striscioni in diverse città, ma anche azioni contro OPWC a l'Aia, contro la Camera di commercio svizzero-turca (CCIST) a Ginevra e contro la Direzione cantonale della sicurezza a Zurigo.

Palestina

18 novembre 2021

Le forze israeliane hanno arrestato 4 palestinesi dopo essere penetrati nelle loro case facendo un'effrazione e perquisendole nel villaggio di *Bil'in*, a ovest di Ramallah. Soldati israeliani hanno arrestato altre 2 persone dopo aver perquisito le case delle loro famiglie nella città di *Jaba*, a sud di Jenin. Hanno fatto irruzione nel quartiere meridionale della città di *Tulkarem*, riarrestando un ex-prigioniero. Un'incursione simile è avvenuta nella città di *Sanniriya*, a sud di *Qalqiliya*, con l'arresto di un'altra persona. Soldati hanno fatto irruzione nel quartiere *al-Masaken al-Sabiya* di *Nablus*, arrestando Anas Osta, presidente del consiglio d'amministrazione di *Qamat*, organizzazione che documenta la storia della lotta palestinese. A Gerusalemme, la polizia israeliana ha arrestato altre 2 persone: una nel quartiere di *al-Issawiya* e l'altra nel quartiere *Silwan*. Soldati hanno arrestato un ragazzo 17enne nel distretto di *Betlemme* dopo aver perquisito la casa dei suoi genitori nel villaggio di *al-Ibayyat*, a est della città. Nel distretto di *Hebron* sono state arrestate altre 2 persone: una del sud della città di *Hebron* e l'altra nel villaggio di *Deir Samet*, a sud-ovest della città. Inoltre, la repressione di una manifestazione a Gerusalemme, nel distretto di *Al-Issawiya*, ha provocato 57 feriti. I palestinesi hanno annunciato uno sciopero generale per martedì 23 novembre

Turchia

18 novembre 2021

19 militanti politici e sindacali sono stati arrestati e sottoposti a custodia cautelare a seguito d'incursioni poliziesche compiute l'8 e 9 novembre in 5 province, principalmente nella regione curda di *Diyarbakir*. Sono stati portati in tribunale dopo un prolungamento del loro periodo di custodia cautelare. Incriminate d'appartenenza a un'organizzazione terroristica, 14 persone sono state incarcerate, mentre le altre 5 sono state rilasciate. Tra i detenuti figurano diversi leader locali di *HDP* (Partito democratico popolare, n.d.t.), sindacalisti e un membro del movimento *Madri per la pace*. Le accuse si basano sulla partecipazione di detenuti ad azioni di protesta contro la nomina di amministratori a capo dei comuni di *HDP*, sulla partecipazione a manifestazioni contro la violenza contro le donne, su dichiarazioni alla stampa in solidarietà con prigionieri, membri del sindacato dell'istruzione *Egitim Sen*, nonché iniziative per commemorare il giornalista kurdo assassinato Musa Anter e le vittime del massacro di *Halabja*.